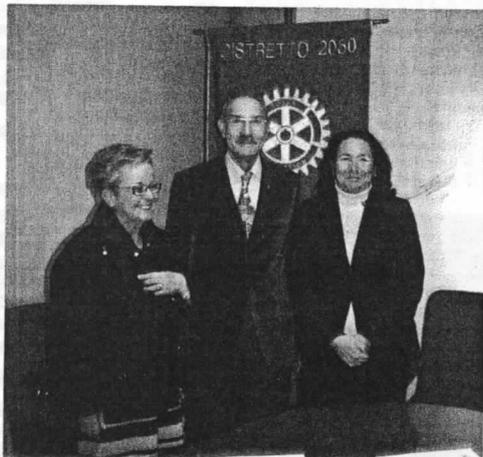


Il Rotary Club Certosa di Pavia promuove la campagna. Al San Matteo il 35% delle partorienti accetta

Donare il cordone ombelicale, gesto di valore

Un gesto che non costa nulla ma vale tantissimo. Per questo la cultura della donazione del cordone ombelicale va incentivata al massimo affinché tutte le future mamme ne comprendano il valore. E non solo loro. Anche i medici di famiglia, i ginecologi, le ostetriche, i farmacisti: tutte le figure che sono strettamente coinvolte nell'arco dei nove mesi di una gravidanza. Ecco perché, prendendo spunto da un service già effettuato nel Lazio, il Rotary Club Certosa di Pavia ha deciso di procedere a una campagna divulgativa attraverso la stampa di manifesti e depliant da distribuire in tutte le farmacie della provincia. *"Una iniziativa che ha avuto prezzi contenuti, anche perché siamo stati supportati economicamente da Federfarma, ma speriamo porti grossi benefici - sottolinea Marco Gioncada, presidente attuale del Rotary Club Certosa - perché la donazione del cordone ombelicale è un gesto troppo importante. Abbiamo scelto le farmacie perché è dimostrato che nel giro di due settimane praticamente tutti i cittadini della provincia vi entrano almeno una volta e quindi riusciamo a raggiungere capillarmente la gente".* Sono due le Banche del Sangue del cordone ombelicale in Lombardia: una al San Matteo e l'altra al Policlinico di Milano. E dodici, in totale, le sale parto in regione in cui viene effettuato il prelievo, di cui sei nella nostra provincia. Pavia dunque presenta cifre che testimoniano l'attenzione e la sensibilità a questo



Da sinistra: Laura Salvaneschi, Marco Gioncada ed Elsa Del Bo

gesto di donazione solidale. *"Il 35% delle mamme che partoriscono al San Matteo ha donato il cordone ombelicale - spiega Elsa Del Bo, presidente del Collegio delle Ostetriche e figura nevralgica nell'opera di diffusione di questo gesto anche tra le colleghe e nella formazione di chi lo diventerà - una percentuale alta rispetto alla media degli altri ospedali, ma l'informazione in questo ambito non è mai abbastanza. Tutti devono capire che la promozione della donazione del sangue placentare e da cordone è promozione di salute. E noi ostetriche dobbiamo essere sempre pronte a soddisfare il desiderio di donazione delle neo-mamme per una questione anche etica".*

E' Laura Salvaneschi, pri-

mario di Immunoematologia al San Matteo, a confermare con i dati il valore della donazione. *"Dal 2003 ad oggi la nostra Banca del sangue del cordone ombelicale ha distribuito in tutto il mondo 157 unità - spiega infatti - e la storia dei pazienti trapiantati con le cellule staminali del cordone evidenzia come abbiano le stesse possibilità di successo rispetto a chi subisce un trapianto con cellule da midollo o sangue periferico".* Attualmente la Banca del San Matteo sta conservando oltre quattro mila cordoni ombelicali, selezionati come idonei tra i dodicimila raccolti. Ma gestire una Banca di questo tipo con le raffinate tecniche di conservazione (a -150° e in azoto liquido) costa molto e sinora le spese di gestione

in Lombardia sono state compensate dalla Regione. *"Certamente per le Biobanche in molti altri Paesi europei lo Stato concede molto più sostegno economico - prosegue Salvaneschi - a Edimburgo, ad esempio, sono stati stanziati per la realizzazione sessanta milioni di euro".* Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Pavia, Roberto Braschi, si dice soddisfatto della scelta delle farmacie come luogo scelto per la campagna di promozione. *"Ci fa molto piacere poter essere veicolo di divulgazione di questo gesto - spiega Braschi - dimostra che non siamo considerati solo come un presidio sanitario che dispensa farmaci, ma anche un luogo dove si effettua corretta informazione sanitaria. E il rapporto che si instaura tra il farmacista e il cliente spesso diventa anche fiduciario".* Concetto condiviso anche da Enrico Beltramelli, presidente della Federfarma pavese: *"Noi abbiamo sempre dato disponibilità a queste iniziative di valore e l'importanza della donazione del cordone ombelicale la sperimento anche nella veste di presidente dell'Anpo, l'Associazione pavese che collabora con l'Oncematologia del San Matteo diretta da Marco Zecca".* Da parte del presidente provinciale dell'Ordine dei Medici, Giovanni Belloni, l'impegno a una sensibilizzazione sempre crescente nei confronti sia dei medici di famiglia (*"Anche se -ha detto- le statistiche rivelano che solo il 10% delle mamme in attesa ricorre al medico di medi-*



2012
campagna di sensibilizzazione



DONAZIONE DEL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE



E' una campagna promossa da:
Distretto 2050
Rotary Club Certosa di Pavia

Con il generoso sostegno di:
Federfarma Pavia

Con il patrocinio di:
Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia
Ordine Provinciale dei Farmacisti di Pavia
Collegio delle Ostetriche della Provincia di Pavia

cina generale") che dei ginecologi. Massimo sforzo, quindi, da parte di tutti, anche per raggiungere a livello informativo le donne straniere, che oggi in molti ospedali costituiscono il 40% delle partorienti. E' fondamentale superare a volte le barriere culturali, anche perché individuare un donatore compatibile significa tipizzare sia donatore che riceven-

te, ovvero verificare, con tecniche di biologia molecolare, che le cellule dell'uno e dell'altro siano compatibili. E la tipizzazione delle persone extracomunitarie spesso è problematica. *"Oggi siamo ancora alla prima generazione di donne straniere donatrici - conclude Salvaneschi - c'è tanto da lavorare adesso pensando al futuro".*

Daniela Scherrer